

# Pensione anticipata, tagli fino al 22% Il vincolo dei 38 anni di contributi

Studio della Cisl: riforma che favorirà l'uscita degli uomini e dei dipendenti pubblici

**ROMA** Chi nel 2019 andrà in pensione anticipata con il meccanismo di «quota 100» percepirà un assegno decisamente più basso di quello che avrebbe preso aspettando di lasciare il lavoro secondo le regole attuali, anche se lo riscuoterà per più anni. La perdita sarà maggiore rispetto alla pensione di vecchiaia, quella che si otterrà l'anno prossimo con 67 anni d'età (e 20 di contributi), oscillando da un minimo di circa il 16% a un massimo del 22,3%. Ma l'assegno sarà più leggero anche rispetto al regime attuale di pensione anticipata (nel 2019, 43 anni e 3 mesi di contributi, indipendentemente dall'età; un anno in meno per le donne). In questo caso la perdita andrà dal 3 al 22,3%. E stiamo parlando di riduzioni d'importo sull'assegno netto, cioè tolte le tasse. Sul lordo infatti la perdita è anche maggiore. I calcoli, illustrati nella tabella, sono contenuti in uno studio del sindacato guidato da Annamaria Furlan, il «Barometro Cisl», e sono curati dall'esperto di previdenza Maurizio Benetti. Si riferiscono a una retribuzione netta di 1.650 euro; «ma anche con stipendi più bassi o più alti le variazioni percentuali non sono significative», dice Benetti.

Ovviamente, si spiega nel dossier, questi tagli sono inevitabili perché frutto dei mi-

sul montante contributivo che è più basso quanto più si anticipa l'età di pensionamento (perché tiene appunto conto del fatto che la prestazione verrà erogata per più anni). Tuttavia, questi tagli, uniti al fatto che il governo sta

pensando di vietare ai pensionati con «quota 100» il cumulo con altri redditi, potrebbe spingere molti lavoratori a non ritenere conveniente l'uscita anticipata, aiutando così il governo a stare nei limiti dello stanziamento per il

2019, che, come ha confermato ieri il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, scenderà rispetto ai 6,7 miliardi messi nella legge di Bilancio.

Ciò che lascia perplesso il sindacato non è tanto la riduzione della pensione; ma il

fatto che «quota 100» sarà permessa a partire da un alto livello di contributi: 38 anni, ai quali si sommerà un'età minima di 62 anni. Ma anche salendo a 63-64-65 e 66 anni, il paletto dei 38 anni resterà fermo, articolando quota 100 in 101 (63+38), 102 (64+38) e così via. Si tratta, osserva Benetti, di «un canale di uscita riservato ai lavoratori «forti», soprattutto uomini e dipendenti pubblici. Tanto più se si pensa a tutti coloro che potranno uscire avendo fra 38 e 42 anni di contributi, con 62 anni d'età.

I vantaggi di quota 100 «in termini di anticipo dell'uscita iniziano per chi è entrato al lavoro intorno ai venti anni», chi lo ha fatto prima può infatti uscire con le norme più favorevoli riservate ai cosiddetti «precoci». «Il massimo vantaggio rispetto alla pensione anticipata (5 anni e 3 mesi) lo ha chi è entrato al lavoro a 23-24 anni». Dai 24-25 anni «il vantaggio va misurato rispetto alla pensione di vecchiaia dato che prima non si hanno i requisiti contributivi per la pensione anticipata. Il vantaggio è decrescente fino ad annullarsi per chi è entrato al lavoro a 28 anni. Questo ovviamente per carriere continue e senza considerare eventuali finestre di uscita che possono ridurre il vantaggio».

30/11/18 - CORRIERE DELLA SERA

# IN VILLA REALE

**IL PATTO**  
PROTAGONISTI I SINDACI DI MILANO, MONZA  
CINISELLO, SESTO, OLTRE A REGIONE  
PROVINCIA MB E CITTÀ METROPOLITANA

LO STUDIO  
DI FATTIBILITÀ

## Undici fermate per centrare il traguardo del 2027

-MONZA-

SE TUTTO fila liscio, alla fine del 2027 la metropolitana lilla raggiungerà Monza.

Nei giorni scorsi la Giunta ha deliberato lo studio di fattibilità del prolungamento della M5 lilla verso il capoluogo brianzese, con fermate monzesi in viale Campania, via Marsala, Stazione, Piazza Trento e Trieste, Villa Reale, Ospedale, con capolinea al Polo istituzionale. Sono 7 fermate su 11 nuove del progetto da 13 chilometri che collega Bignami al Polo istituzionale di Monza.

Altre 4 saranno a Cinisello (Fulvio Testi/Gorki, Rondinella/Crocetta, Matteotti e Monza/Bettola che di fatto è a Cinisello), per un totale di 11 nuove stazioni. Entro il 31 dicembre il piano fattibilità con parere favorevole di tutti e 7 gli enti coinvolti verrà inviato al ministero delle Infrastrutture, a cui verrà richiesto un finanziamento di 900 milioni di euro, unico lotto, ma da spalmare su 6 o 7 anni. La risposta arriverà intorno ad aprile 2019. Da allora passeranno 8 anni e mezzo: 2 anni per stendere progetto definitivo, esecutivo e validazione; 1 anno per la gara d'appalto e 5 anni e mezzo di lavori. Oltre ai fondi ministeriali 5 enti si impegnano al cofinanziamento di 350 milioni di euro: Regione Lombardia e comuni di Milano, Monza, Sesto San Giovanni, Cinisello. Hanno firmato, ma senza impegno economico, anche Provincia MB e Città metropolitana. «I parcheggi - spiega il sindaco Dario Allevi - saranno sia alla fermata di Monza Bettola, sia al Polo istituzionale, capolinea, dove il parcheggio pubblico esiste già, pur essendo poco conosciuto». La trattativa vedeva in bilico Monza e Settimo Milanese, ma l'amministrazione Allevi ha offerto a MM il deposito officina a Casignolo, rendendo vantaggiosa la prosecuzione verso Monza.

C.B.



# Accordo storico

IL DOCUMENTO SI DI SINDACI, PROVINCIA E REGIONE AL PROLUNGAMENTO DELLA

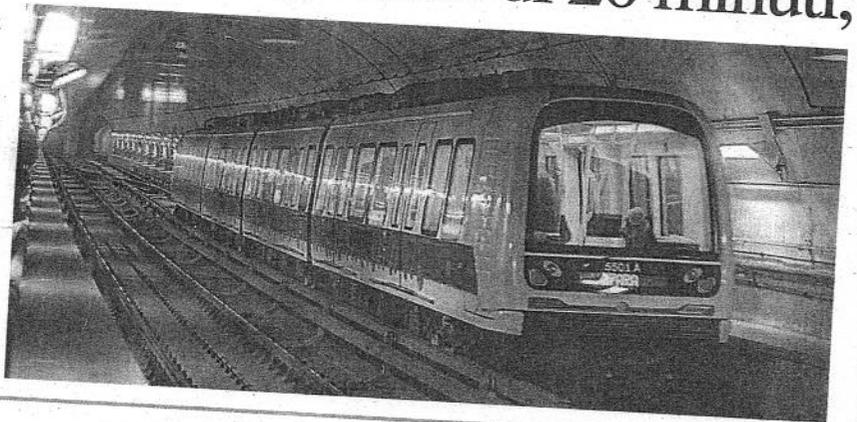
## Monza-Milano in meno di 20 minuti,

di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

IL METRÒ di Monza si mette in moto. Ieri pomeriggio nel Salone delle feste della Villa Reale i sindaci di Monza, Milano, Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo hanno firmato l'ordine del giorno con il quale saranno chiamati dai rispettivi consigli comunali a farsi portavoce al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti della richiesta di un finanziamento di 900 milioni per il prolungamento della M5 da Bignami.

SI È TRATTATA di una giornata dalla forte valenza politica in cui, per la prima volta 7 enti hanno dato l'approvazione unanime



### HANNO DETTO



#### Giuseppe Sala

«Quello che accade oggi è un fatto inedito e positivo. Come Comune di Milano vogliamo fare la nostra parte in termini di progettazione e di costi. Stiamo studiando nuove formule di finanziamento, capitoli di Fondi aggiuntivi, ci aspettiamo che il Governo faccia la sua»



#### Dario Allevi

«Monza e gli altri comuni hanno preso l'impegno a cofinanziare l'opera con 350 milioni. Chiediamo a Roma che si faccia la scelta di finanziare l'opera per dare le gambe al territorio per correre. Se la Brianza avesse le infrastrutture l'export aumenterebbe del 70 per cento»



**LA SCADENZA**

ENTRO IL 31 DICEMBRE LO STUDIO DI FATTIBILITÀ DEVE ESSERE PRESENTATO AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

**I CONTI**

I QUATTRO COMUNI E LA REGIONE LOMBARDIA CI METTERANNO 350 MILIONI DA DIVIDERE GLI ALTRI SARANNO CHIESTI AL GOVERNO

**IL CRONOPROGRAMMA**

QUATTRO MESI PER IL FINANZIAMENTO, 2 ANNI PER PROGETTO DEFINITIVO ED ESECUTIVO 1 ANNO PER LA GARA E 5 ANNI E MEZZO DI LAVORI

**Il progetto**

**INFRASTRUTTURA**

**12,6 km**  
La lunghezza della tratta

**11**  
Le nuove stazioni

**MATERIALE ROTABILE**

**11**  
I nuovi treni

**COSTO D'INVESTIMENTO**

**1.250**  
milioni di euro  
(stima aggiornata a Lug. 2018)

**PRODUZIONE**

**1,72**  
milioni di treni  
km/anno



M5 DA BIGNAMI E APPELLO AL GOVERNO A SOSTENERE L'OPERA  
**la lilla farà ripartire la Brianza**

al prolungamento della metropolitana fino a Monza: Comune di Milano, Monza, Sesto, Cinesello, Regione Lombardia, Provincia MB e Città metropolitana. Cinque di loro (eccetto Provincia e Città metropolitana) dovranno dividersi il cofinanziamento da 350 milioni di euro.  
«Tutti insisteremo perché ci sia un intervento del Governo, perché la realizzazione dell'opera non trovi ostacoli. Il finanziamento ministeriale è indispensabile - ha detto il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, arrivato sul finale - per risolvere i problemi del traffico. Me ne sono accorto venendo qui». All'assemblea ha partecipato l'intero consiglio comunale di Milano.

**IL GOVERNATORE FONTANA**  
«Il finanziamento ministeriale è indispensabile per risolvere i problemi del traffico»

Attesissimo il sindaco Giuseppe Sala che per la prima volta, come ha sottolineato il collega monzese Dario Allevi, ha immaginato un progetto che esca da Milano per creare un collegamento con i territori.  
Allevi ha invitato anche le delegazioni dei comuni attraversati dal tracciato dell'infrastruttura: il gruppo di Cinesello Balsamo è stato guidato dal sindaco Giovanni Ghilardi, mentre per Sesto San Giovanni era presente il sindaco

Roberto Di Stefano con assessore alla Viabilità e presidente del consiglio comunale.  
Hanno partecipato i capigruppo in consiglio di tutti e quattro i Comuni.  
Tutti hanno sottolineato il parere favorevole, ma tutti preoccupati per la parte economica - da qui l'appello al Governo - oltre che dalla necessità di darsi un cronoprogramma preciso, con l'incognita di penali e ritardi.  
«La Provincia di Monza e Brianza è quella con il maggior deficit di infrastrutture e di trasporti su ferro - ha detto il presidente Roberto Invernizzi - che i cittadini aspettano per costruire un nuovo sistema in risposta alle esigenze di sviluppo».

**8**  
Ci vorranno almeno 8 anni per vedere il metrò a Monza

**900**  
I milioni chiesti a Roma per realizzare l'infrastruttura

**Giacomo Ghilardi**

« Siamo pronti a presentare un progetto di importanza strategica per il nostro territorio. Come Comune di Cinesello Balsamo abbiamo proposto migliorie al tracciato, modificando la stazione Matteotti per portarla più all'interno della città. E sono state recepite»



**Roberto Di Stefano**

«La Regione ha un cantiere aperto da 450 milioni per la costruzione del Polo sanitario di Sesto, in cui verranno trasferiti Istituto Besta e Istituto tumori. Una realtà che necessita di uno sviluppo adeguato della mobilità. La fermata Parco Nord sarà a 5 minuti da Multimedita e Ospedale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA